



Attualità

Presentati i dati alla riunione organizzata in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi Crea: riso, certificazione sementi del 2022-2023

Sono state circa 42.778 le tonnellate certificate di sementi di riso nella campagna 2021-2022, con un ottimo coefficiente di utilizzo di semente certificata pari a 1,61, in linea con quello del 2021, relativamente alle semine nazionali. Va inoltre evidenziato che oltre 7.500 tonnellate di sementi sono state esportate sia in Paesi comunitari che extracomunitari, a testimonianza dell'eccellenza di questo simbolo del *Made in Italy*.

Sono questi alcuni tra i dati più significativi elaborati dal CREA, con il suo Centro Difesa e Certificazione, e presentati il 14 febbraio scorso in occasione della riunione an-

nuale sulla Certificazione delle sementi di riso, Campagna 2022-2023 organizzata da oltre quarant'anni in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi. All'incontro è intervenuto il Senatore **Luca De Carlo**, Presidente della 9ª Commissione Agricoltura e produzione agroalimentare del Senato. Il dato da sottolineare riguarda la superficie destinata alla risicoltura, che nella campagna 2022-2023 ammonta a 11.474 ettari, di cui solo il 15% (1.718 ettari) non idonei a produrre sementi, mentre la superficie approvata (9.756 ettari) è inferiore a quella della scorsa campagna (circa 700 ettari in meno), elemento che non dovrebbe compromettere però

La superficie totale destinata alla risicoltura ammonta a 11.474 ettari

i quantitativi certificabili nella campagna di semina attualmente in corso.

Nello specifico, i dati indicano un calo del 8% nella produzione di tipi tondi e un leggero calo nella tipologia Lungo A da interno, mentre è stato registrato un leggero aumento nel tipo medio.

Il CREA rende noto che dalle analisi effettuate sul seme in natura, emerge un'ottima energia germinativa, simile alla campagna precedente e, alla luce delle attuali richieste di mercato, la produzione sarà in grado di soddisfare la do-

manda degli agricoltori per quasi tutte le categorie.

Molteplici ed interessanti le attività di ricerca a supporto del settore sviluppate dal CREA Difesa e Certificazione, presentate durante l'incontro. In particolare modo, il contenimento delle necrosi del germinello (una serie di alterazioni del germinello del riso causate da molti organismi, che possono causare lesioni, marciumi o perfino la morte delle giovani piante infette) grazie all'impiego di oli essenziali.

Dal confronto con l'unico pro-



dotto chimico attualmente utilizzabile, è emerso che tali oli possono rappresentare una valida alternativa e non solo per chi opera in regime di agricoltura biologica. Sebbene abbiano un'efficacia inferiore rispetto ai prodotti chimici, i prodotti a base di oli essenziali possono comunque contribuire in modo significativo alla riduzione dell'infezione. La loro applicazione, pertanto, va indagata ulteriormente per fornire soluzioni sostenibili per la concia delle sementi di riso.

Durante l'incontro, destinato a tutta la filiera risicola, è stato approfondito, inoltre, l'obbligo a partire dalla campagna 2024 dell'utilizzo di seme certificato per ottenere l'aiuto accoppiato previsto dalla Politica Agricola Comune (PAC).

Nel corso dell'incontro sono stati anche premiati i vincitori

del 112esimo Concorso Nazionale Moltiplicatori sementi di riso.

“La nostra risicoltura è prima in Europa e questo è possibile grazie all'impegno e alla passione dei risicoltori italiani, veri custodi di questa eccellenza, messa a dura prova dal cambiamento climatico, oltre che dalla concorrenza globale, che si giova di prezzi più competitivi, spesso a fronte di minore attenzione al lavoro, alla qualità del prodotto e all'ambiente”, ha dichiarato Luca De Carlo, Presidente della 9ª Commissione Agricoltura e produzione agroalimentare del Senato. *“Il riso italiano - ha evidenziato il Senatore Luca De Carlo - è una risorsa preziosa e intendiamo sostenere questa produzione il più possibile a partire dal suo primo e più drammatico problema: quello della mancanza d'acqua”*.

Protocollo d'intesa per la valorizzazione dei giovani studenti

Istituti Agrari e Ismea, avviata collaborazione

È stato siglato di recente presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, il Protocollo d'intesa tra la Rete Nazionale degli Istituti Agrari e l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea). L'obiettivo dell'intesa è quella di favorire la conoscenza del settore dell'agroalimentare, la diffusione di dati e informazioni sul settore e fornire agli studenti delle occasioni di formazione e orientamento sui servizi che l'Istituto

mette a disposizione dei giovani.

Il Masaf spiega che la collaborazione si sostanzierà nel coinvolgimento diretto degli studenti degli Istituti Tecnici aderenti alla Re.N.Is.A. nelle attività organizzate da Ismea, anche presso eventi e fiere in Italia e all'estero, attraverso l'attivazione di percorsi di orientamento e giornate formative su servizi di Ismea a sostegno dell'imprenditorialità in agricoltura nonché mediante l'organizzazione di visite guidate presso aziende agri-

cole che hanno attivato uno dei servizi offerti dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare.

“Con questo Protocollo vogliamo rendere sempre più caratterizzante il ruolo degli istituti agrari e mettere in rete le risorse necessarie per valorizzare i giovani studenti e il loro percorso formativo”, ha dichiarato il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste **Francesco Lollobrigida**.